

## LETTERE AL DIRETTORE

## RIPARTENZA

## I sindaci, la leva del cambiamento e la Politica che manca

■ Nei giorni più bui li abbiamo visti aggirarsi per strade deserte per aiutare fino all'ultimo concittadino. Alcuni sindaci e sindache sono un bene prezioso per le nostre comunità. Sosteniamoli e proteggiamoli, toh, noi italiani ci siamo accorti che i medici e gli infermieri e para infermieri sono eroi. Adesso. Nessuno spari su di loro, ma evidenziate i responsabili tra i dirigenti e responsabili nominati politicamente vari, oltre i politici vari maggioranza e opposizione silenti e invisibili. Tutto questo mentre la valanga peggiore di sempre si abbatte sul paese, l'economia, le famiglie. Mah! Per sollevare un peso serve una leva.

La leva necessaria a ripensare il modello di società, convivenza, economia, è la dignità della persona: quella che si afferma nel diritto al lavoro (articolo 1 della Costituzione e aggiungere cultura della prevenzione della persona umana) e nell'accesso a diritti e doveri propri della partecipazione alla democrazia. Il futuro dell'emancipazione passa da qui e non esistono scorciatoie. Riportare al centro del pensiero politico e dell'azione di governo la persona nelle sue libertà, diritti, capacità implica.

La rottura di equilibri e rendite di potere incrostate nel tempo e divenute alimento delle disuguaglianze indecenti nel presente. Indirizzare la svolta tecnologica verso l'etica della sostenibilità ambientale e sociale attrezzando i mercati del lavoro a una relazione nuova tra profitti, merito e formazione permanente. Società digitale e spinta all'innovazione nel pubblico e nel privato, economia green, parità di genere e inclusione sociale assumono un senso solo sulla base di questa premessa.

- Fondare su un vero, federalismo la ripartizione di funzioni e poteri con una riserva di legge allo Stato e lo smantellamento di burocrazie centrali e regionali premessa per una Amministrazione modernizzata nel personale e nelle strategie a iniziare da modalità di selezione e formazione delle future professionalità patrimonio del pubblico.

- Ribaltare l'impianto di welfare restituendo centralità al diritto alla felicità dei soggetti sinora più penalizzati, per primi i giovani e le donne.

- Offrire un patto generazionale che investa sulla scuola a ogni livello per contrastare il digital divide e sull'accesso a una piena cittadinanza in termini di vivibilità e di ascolto: dalla salute alla casa, da un territorio posto in sicurezza a un'economia ecologicamente sana.

- Investire risorse e programmi in una stagione di partecipazione civica di lavoratori e cittadini, singoli e associati, all'azione pubblica, all'attività culturale, all'impegno economico come fattore strategico per una democrazia inclusiva nel solco testimoniato dai soggetti promotori di una cittadinanza attiva.



LA FOTO DEL GIORNO

**Le raganelle impertinenti.** Le teste delle bufale emergono dall'acqua dello stagno nella riserva naturale di Gwattmoesi, a Gwatt (Thun) nel cantone svizzero di Berna, prestandosi a fare da comode isole per uno scatenato branco di raganelle verdi (*Pelophylax lessonae*), che si concedono senza farsi troppi problemi una comoda sosta

Da queste premesse non è impossibile far discendere le traduzioni operative che servono adesso, subito. Invece ora per giorni (sic) prevarranno geografie interne, interviste e alleanze e altre furberie. Peccato, perché ora servirebbe la Politica. Ma ne siamo ancora capaci? Tutto sommato viene voglia di rimboccarci le maniche e almeno provarci. //

Celso Vassalini



*Gentile lettore, nel prender atto di un'agenda programmatica che è difficile non condividere e che pare uscita dalle pieghe di un qualche rapporto delle tante task force che di recente hanno affiancato il governo, mi preme sottolineare il punto richiamato all'inizio. E cioè il ruolo di sindaci e sindache che a livello territoriale hanno dato grande prova in questa emergenza, meritando non solo il plauso del presidente Mattarella ma soprattutto la stima e il riconoscimento dei loro concittadini, il che in qualche modo - e detto senza sminuire il ruolo e l'autorevolezza del capo dello Stato - rappresenta una medaglia ancor più importante. Forse la Politica con la p maiuscola evocata può ritrovarsi a partire da qui, cioè dalla capacità di porsi al servizio dei cittadini al di là delle diverse bandiere di partito, concentrandosi sullo sforzo comune di dare risposte concrete alle urgenze materiali e alle aspettative dei cittadini e delle comunità. In ogni caso, rimbocchiamoci le maniche e dia-*

*moci da fare, senza cercar alibi nell'altrui inerzia e senza delegare ad altri le responsabilità che ognuno di noi può già assumersi. Proprio come ha fatto la maggioranza dei sindaci durante questi mesi. (g.c.)*

**LEZIONI DALLA PANDEMIA**

## Ho capito che la vita sa essere impietosa ma non si ferma

■ Che cosa ci ha insegnato la vita in questi mesi di chiusura forzata, in questo tempo di lutti e di eroismi, di batticuori notturni e risvegli angosciosi? Che la vita è strana ed imprevedibile, sa essere dura e impietosa, sottrae o concede in un valzer che non conosce sosta. La vita non si ferma, è il tempo che rallenta e dilata i suoi ritmi nell'angoscia della sofferenza, nei timori ancora diffusi dell'emergenza sociale. Ne abbiamo fatto esperienza concreta: mai avremmo immaginato di fare la spesa attendendo il nostro turno in coda, senza furbizie, di accontentarci di un saluto accennato con il capo, di poche frasi pronunciate dal balcone o tra un piano e l'altro delle nostre abitazioni. Sembrano ritornate persino le buone maniere e quando gli sguardi si incrociano nei rapidi incontri a distanza, riusciamo ad esprimere condivisione e vicinanza nel disagio collettivo.

La vita è un incrocio di eventi inaspettati e detiene il potere di sorprendere concretizzando i sogni e le speranze quando meno te l'aspetti: superando incognite, distanziamenti forzati e mascherine, alla nostra famiglia ha portato una notizia radiosissima. Nella giornata dedicata alla festa della mamma è arrivato inaspettato il respiro di una nuova vita: la conferma che Laura e Fabrizio attendono una bambina. Una speranza mai abbandonata, un sogno cullato per quindici lunghi anni che l'onda del destino ha realizzato al tempo del coronavirus.

Gli occhi lucidi di gioia, commozione ed esultanza non concedono spazio alle trepidazioni del momento: l'evento è del tutto normale ma considerate le circostanze - la lunga sospirata attesa ed il contesto ancora delicato e temibile dell'emergenza sanitaria - assume ai nostri occhi un particolare significato, quasi permeato da un sottile alone prodigioso.

Cara Laura, emozioni e sensazioni nuove accompagneranno le gioie e le ansie dell'attesa, avvertirai ben presto con infinito amore i primi calcetti e gli improvvisi movimenti della tua creatura, ti commuoverai nel sorprendere lo sguardo di stupore e dolcezza, e talvolta apprensivo, del futuro papà. Noi tutti seguiremo con trepidante attesa la felice conclusione del viaggio d'amore che hai intrapreso con tanto coraggio e determinazione. //

Adriana  
Brescia

## OSPEDALE CIVILE

## A Trivelli un grazie di cuore e l'augurio di ogni Bene

■ Ti svegli una fresca mattina di giugno e come prima notizia arriva su Whatsapp: Sanità: Trivelli va in Regione!

Ma com'è possibile... pensi sia un brutto sogno... no purtroppo è la realtà!

La promozione certamente meritissima ci rende orgogliose di averla incontrata caro direttore, potrà fare tanto bene nei luoghi decisionali, ma lascia in noi volontarie un senso di tristezza, consapevoli che perdiamo una vicinanza appassionata e significativa nel nostro volontariato a servizio della Vita nascente in difficoltà!

Appena giunto al Civile abbiamo avuto la gioia di essere ascoltate, di presentare la nostra attività e aver trovato in lei attenzione, sostegno e soprattutto scoperto con quanta semplicità e umiltà avvicinava ogni persona.

Portiamo nei nostri ricordi i bei momenti di condivisione trascorsi fraternamente, lo scambio e l'attenzione a esperienze e testimonianze di vite incrociate, l'abbiamo sentita molto vicino nelle nostre fatiche e nelle nostre gioie per ogni vita accolta, un vero compagno di viaggio!

Grazie di cuore carissimo Direttore, il tempo trascorso insieme è stato breve ma significativo, la porteremo nel nostro cuore come un grande amico della Vita in tutte le sue sfumature!

Con tantissima gratitudine le auguriamo ogni Bene! //

Centro di Ascolto  
della Cappellania  
Ospedale Civile

## IL DUBBIO

## Com'è stata uccisa la povera Irene nel marzo 1945

■ Leggo a pagina 35 di sabato 27 giugno, che la sfortunata Irene Trabucchi di anni 21 si stava recando il giorno 13 marzo 1945 in bicicletta a Gussago presso la sede della Banca S. Paolo, suo posto di lavoro.

Da mie ricerche effettuate a suo tempo presso l'Archivio di Stato di Brescia, preciso che la suddetta ragazza è stata colpita da un colpo di mitraglia di un aereo anglo-americano, mentre si trovava sul Tram Brescia-Gussago, in territorio di Cellatica. //

Lodovico Galli  
Brescia

*Le circostanze della morte della povera Irene, riportate nell'articolo citato, sono quelle riferite direttamente dai familiari nelle testimonianze raccolte dal professor Roberto Chiarini e dalla professoressa Elena Pala nell'ambito del CollectionDay 2020 «I giovani sotto il fascismo: Brescia 1922-1945». (GdB)*

LE LETTERE VANNO INVIATE A: «Lettere al direttore» Giornale di Brescia, via Solferino, 22 - 25121 Brescia; fax 030.292226; mail: lettere@gioernaledibrescia.it. È necessario indicare nome, cognome, indirizzo e numero di telefono (fisso) di chi scrive (anche se via mail) per favorire l'identificazione del mittente. Su richiesta, verrà omessa la pubblicazione della firma. La direzione si riserva il diritto di scegliere le lettere da pubblicare, di intervenire sul testo (senza modificarne il senso) per ridurlo o ricondurlo entro i limiti di legge.

Il Sole  
**24 ORE**

## Regala ai tuoi ragazzi un viaggio fantastico. Anzi, cinque.

C'è un modo straordinario per far viaggiare i giovani: con la fantasia. Il Sole 24 Ore, in collaborazione con la Fondazione Maria e Goffredo Bellonci, presenta "I Romanzi del Premio Strega Ragazze e Ragazzi +11": una collana che raccoglie i cinque libri vincitori, dal 2016 ad oggi.

GIORNALE  
DI BRESCIA

Si ringraziano



Bologna  
Fiere



In edicola con il Giornale di Brescia o con Il Sole 24 Ore la quinta uscita a € 12,90\*

\*a € 12,90 + il prezzo del quotidiano, offerta valida in edicola fino al 5 luglio. Da vendersi esclusivamente in abbinamento alla testata "Giornale di Brescia" o alla testata "Il Sole 24 ORE".

#ioleggoacasa